

ITALIANO

GALLERIA CONTINUA

SAN GIMIGNANO BEIJING LES MOULINS HABANA ROMA SAO PAULO PARIS DUBAI

Via del Castello 11, San Gimignano (SI), Italia

tel. +39 0577943134 fax. 0577940484|info@galleriacontinua.com|www.galleriacontinua.com

EVA JOSPIN

VEDUTE

27/05/2023 - 10/09/2023

Inaugurazione sabato 27 maggio 2023, Arco dei Becci 1, ore 16-21.
La galleria è aperta dal lunedì alla domenica ore 10-13 / 14-19.

Galleria Continua è lieta di presentare, da 27 maggio al 10 settembre, presso il suo storico spazio a San Gimignano, la **prima mostra personale** dell'artista francese Eva Jospin, figura di spicco della scena internazionale contemporanea.

Nata nel 1975 a Parigi, Eva Jospin realizza **un costante gioco di scale che mescola grandiosità e minuzia, natura e cultura**, in cui la profusione di dettagli ci spinge alla **contemplazione e all'esplorazione**.

Con *"Vedute"*, l'artista sottolinea la sua **passione per l'Italia**, ma anche per la storia dell'arte: la "veduta", è generalmente un'opera grafica caratterizzata da uno o **più punti di vista che mettono in risalto il paesaggio** naturale o urbano. Le vedute dell'artista possono essere sia **foreste impenetrabili** oppure **grotte ispirate ai giardini del Rinascimento**, popolati da rovine, follie architettoniche e intrecci vegetali.

In queste **opere, create per l'esposizione**, si percorre un cammino fatto di **materiali e tecniche diverse**: una passeggiata nella pluralità delle pratiche, che segna l'inizio di questa nuova collaborazione tra l'artista e la galleria. Lo sguardo si perde e naviga tra le stratificazioni modellate in **gesso e cemento**, i **disegni realizzati con inchiostro di china**, il **ricamo con fili di seta e, naturalmente, le imperdibili sculture in cartone alveolare**.

Il **paesaggio è uno dei temi centrali** dell'opera di Eva Jospin: un paesaggio che, come definito da Pierre Wat, è

una natura influenzata dall'uomo in cui l'essere umano è assente, ma nella quale si intuisce la memoria, la traccia, attraverso le rovine che rimangono dopo di lui.

Questa rovina, questa traccia è presente in Eva Jospin nella **scultura "Grotte"** (2023) in cui una vegetazione fittizia di liane e rovi si dipana in una caverna architettonica, **richiamando le cavità dell'antichità e le grotte create per i giardini barocchi d'Italia e d'Europa**, dove *"la natura era rappresentata come un teatro alchemico, una fusione di artificio e spontaneità"*¹. La grotta di Eva Jospin si costruisce accumulando strati successivi di cartone, scolpendo per aggiunta, creando volume, per poi concentrarsi sugli ornamenti, sulle foglie, sui ramoscelli. Leviga e intaglia la materia. Sotto le mani dell'artista, il cartone si trasforma in roccia, la roccia si disintegra, le liane si aprono un tortuoso cammino nel cuore della cavità.

In *"Stratificazioni 2"* (2023) le pareti ruvide, realizzate con **calchi di gesso e cemento, ricordano le scogliere calcaree erose dagli elementi**. Queste pieghe successive sono strati, strati che portano in sé i segni del **passaggio inesorabile del tempo** e quindi della vita umana. Un omaggio alle **architetture trogloditiche**, dove l'uomo sfidava la montagna e si ritagliava uno spazio vitale nel cuore della pietra.

Spesso si verifica che un motivo centrale emerga nell'opera dell'artista. I **boschi, le foreste** relegati in secondo piano nei

dipinti del Rinascimento diventano così il **soggetto principale delle sculture** di Eva Jospin. *“La Forêt”* (2023), densa e impenetrabile, appare nell’esposizione. Una foresta slanciata che si erge silenziosa dove gli intrecci dei rami creano uno **spazio privo di presenze umane o animali eppure ricco di miti, storie e riferimenti, al nostro immaginario, alle nostre paure**, a quel momento dell’infanzia in cui le fiabe cullavano le nostre notti. Una **foresta mentale** che assume l’aspetto di una vegetazione in cartone, al confine tra il mondo industriale e quello naturale, declinata in tutte le sue possibilità, ritagliata con cura, levigata, assemblata. Il **cartone rimane nudo, privo di colori, suolo arido, fossile di un’epoca passata**. Ma basta guardare ai lati per **scoprire gli artifici**, vedere i sostegni, la profondità che si interrompe al contatto con la parete e assistere alla **rivelazione dell’illusione**. Il legno, dormiente, non è altro che un immenso diorama, una scenografia meticolosamente curata e lavorata, e non sorprende sapere che prima di studiare pittura, **l’artista sognava di diventare scenografa**.

Quest’artificio continua nei **giardini ricamati dall’artista**, dove l’**abbondanza di dettagli si unisce per la prima volta all’abbondanza di colore**. Le follie e i capricci architettonici sono tradotti in **fili di seta in “Galleria”** (2023) termine che significa contemporaneamente galleria d’arte, tunnel e passaggio coperto. Qui le **referenze a diversi periodi temporali e influenze sono evidenti**. L’artista convoca a turno la splendida sala dei ricami del **Palazzo Colonna a Roma** (scoperta durante il suo soggiorno alla Villa Medici), ma anche la **pittura dei Nabis** e di **Édouard Vuillard**, in cui figure e sfondo si mescolano in una stessa massa colorata, che si riflette qui nella ricchezza dei dettagli in seta. In *“Galleria”*, la successione di linee di fili colorati dà il ritmo e non manca di richiamare l’abbondanza dei tratti presenti nei disegni dell’artista.

Sebbene la sua **pratica del disegno** sia meno conosciuta, accompagna la vita dell’artista fin dai suoi esordi accademici all’École des Beaux-Arts di Parigi. L’opulenza dei dettagli, di quelle **linee che sembrano incise con un bulino**, evoca le antiche incisioni. Per l’artista, il **disegno permette di evocare tre temporalità**: il presente, durante la sua creazione; il passato, grazie ai molteplici riferimenti; il futuro, poiché spesso questi disegni diventano poi progetti di scultura o di ricamo.

Diplomata all’École Nationale Supérieure des Beaux-Arts di Parigi, **Eva Jospin** compone da una quindicina d’anni paesaggi forestali e architettonici che sviluppa in diversi medium. Nel 2015 è stata premiata dall’Académie des Beaux-Arts e nel 2017 è stata ospite della Villa Medici a Roma. Ha partecipato a numerose esposizioni di rilievo internazionale, tra cui al Palais de Tokyo (2014), al Palazzo Dei Diamanti a Ferrara (2018), al Museum Pfalzgalérie a Kaiserslautern (2019), alla Hayward Gallery (2020), all’Het Noordbrabants Museum a Den Bosch (2021) e più recentemente al Musée de la Chasse et de la Nature a Parigi per una mostra carte blanche all’interno delle collezioni permanenti (2021). L’artista ha svelato diverse installazioni monumentali e immersive, tra cui *“Panorama”* nel centro della Cour carrée del Louvre nel 2016, *“Cénotaphe”* all’Abbazia di Montmajour nel 2020, ha creato una straordinaria serie di pannelli ricamati per la sfilata di alta moda della Maison Dior nel 2021 (*“Chambre de Soie”*) e ha realizzato di nuovo per la Maison Dior l’ambientazione monumentale della sfilata prêt-à-porter primavera-estate 2023 (*“Nymphées”* 2022).

Tra le opere permanenti l’Installazione *“Folie”*, presso il Domaine de Chaumont-sur-Loire, inaugurata nel 2015, *“La Traversée”* a Beaupassage nel 2018 a Parigi e *“Le Passage”* a Nantes nel 2019. Nel 2022, Eva Jospin inaugura *“Microclima”*, una nuova installazione permanente concepita come un giardino d’inverno all’interno del negozio Max Mara Piazza del Liberty a Milano. Lungo tutto il 2023 saranno presentate più di una ventina di opere dell’artista, in medium diversi, nelle fiere d’arte contemporanea di tutto il mondo in occasione della carta bianca affidata all’artista da Ruinart. Questo percorso di opere entrerà in dialogo con la mostra personale di Eva Jospin presso la fondazione Thalie a Bruxelles nella primavera del 2023 (*“Panoramà”*), e successivamente con l’esposizione prevista a partire dall’estate del 2023 presso il Palais des Papes ad Avignone (*“Palazzo”*).

Per ulteriori informazioni sulla mostra e materiale fotografico:

Silvia Pichini
responsabile comunicazione
press@galleriacontinua.com,
cell. +39 347 45 36 136

¹Emanuele Coccia, « Le dessin de la nature », dans Eva Jospin. Galleria, Paris, Editions Lord Byron, 2022